

Pesante calo di alunni nel Mezzogiorno: record negativo in Campania e Sicilia

L'onda di magra del decremento demografico sta sempre più coinvolgendo il sistema scolastico, a cominciare dalle classi iniziali della scuola dell'infanzia e primaria, interessando in ogni settore soprattutto le regioni del Sud e delle Isole.

È quanto emerge **dall'annuale focus del Ministero dell'Istruzione** relativo alle "Anticipazioni sui principali dati della scuola statale" relativo al 2017-18.

Rispetto all'anno scorso, la popolazione scolastica accolta nelle scuole statali è diminuita complessivamente di oltre 60 mila unità. In effetti rilevando i decrementi dei singoli settori in ogni regione, il decremento complessivo è ancora più consistente (oltre 78 mila unità), compensato da taluni saldi positivi della secondaria di I e di II grado in alcune regioni.

Nell'anno precedente i decrementi effettivi di diverse regioni avevano superato le 50 mila unità, portando il decremento complessivo in un biennio a circa 130 mila alunni.

I settori che registrano decrementi di alunni in ogni regione sono quelli della scuola dell'infanzia (oltre 29 mila bambini in meno) e della scuola primaria (oltre 34 mila e 300 alunni in meno).

Nella scuola dell'infanzia, dove per il secondo anno consecutivo si registra una flessione di iscritti, mancano all'appello 29 mila bambini rispetto allo scorso anno che, aggiunti ai 22 mila e 500 dell'anno precedente, fanno registrare una flessione complessiva nel biennio di oltre 51 mila iscritti.

La metà di quei 29 mila bambini in meno si registra nelle scuole del Mezzogiorno (4.787 in meno in Campania e 3.420 in Sicilia).

Anche nella scuola primaria, dove la flessione complessiva di iscritti è stata di 34.385 unità (e altri 13.320 in meno nell'anno precedente), Campania e Sicilia fanno registrare il record negativo di iscritti rispettivamente con 6.044 alunni in meno nella prima e 5.732 in meno nella seconda.

Nelle scuole secondarie di I grado, al netto delle compensazioni per aumento di iscritti, il calo complessivo di alunni ha superato le 8 mila unità, con Campania e Sicilia che, ancora una volta, sono andate in rosso: 2.713 alunni in meno la prima, 2.391 in meno la seconda.

Negli istituti di II grado (poco più di 7 mila studenti in meno) il record negativo si è registrato in Puglia (-2.768), seguita dalla Calabria (-1.651).

Rispetto al 2016-17 le regioni del Mezzogiorno hanno registrato complessivamente un decremento dell'1,6% corrispondente a 48.414 alunni in meno (l'anno prima 43.313 in meno).

Se il decremento complessivo del numero di alunni rispetto al 2016-17 è stato dell'1% (3,0% nella scuola dell'infanzia e 1,3% nella scuola primaria), il conseguente decremento del numero delle classi (1.343 pari allo 0,4%) invece non è stato proporzionale (0,3% nella scuola dell'infanzia e 0,7% nella scuola primaria).

Per effetto del sensibile decremento del numero di alunni, è il Mezzogiorno a far registrare una maggiore flessione del numero delle classi, 766 pari a - 0,5%, che rappresentano il 57% del numero complessivo del decremento nazionale di 1.343 classi.

L'anno scorso, rispetto al 2015-16, il Mezzogiorno aveva perso altre 576 classi (lo 0,4% di quelle esistenti), una quantità pari al 67% del decremento nazionale delle classi (854). Nel biennio ha perso, quindi, complessivamente 1.342 classi.

Il settore dove la riduzione del numero di classi a livello nazionale è stato maggiore è quello della scuola primaria con 856 classi in meno rispetto all'anno scorso.

Ma vi sono stati anche incrementi nel numero delle classi, in particolare nei settori della secondaria e nelle regioni settentrionali e centrali.

La Lombardia, rispetto allo scorso anno, ha registrato 312 classi in più tra I e II grado, l'Emilia 152, il Piemonte 135, il Lazio 110 e la Toscana 102.

Insomma, anche nel bilancio delle classi l'Italia si muove a due velocità: il Mezzogiorno frena, mentre le altre regioni accelerano.

Per effetto del minor decremento del numero delle classi rispetto a quello degli alunni, si è ridotto il rapporto del numero di alunni per classe.

Il rapporto medio complessivo è passato da 21,24 alunni per classe del 2015-16 a 20,93 di quest'anno.

Ma le situazioni regionali sono nettamente diverse: la Calabria ha un numero medio complessivo di 18,82 alunni per classe (19,18 nel 2015-16), mentre l'Emilia Romagna il rapporto è di 22,14 (22,38 nel 2015-16). E, come si sa, il numero di alunni per classe è una variabile non indifferente nell'organizzazione didattica.